

*Il caso di Giulio Regeni e le sparizioni forzate in Egitto*, 24 febbraio 2017, dott.ssa M. Buscemi (Università di Milano), dott.ssa F. Violi (Erasmus University Rotterdam).

La tristemente nota uccisione del giovane ricercatore Giulio Regeni in Egitto presenta ancora numerosi nodi ancora da sciogliere, tra cui il verosimile coinvolgimento delle autorità egiziane e le conseguenti implicazioni sul piano dei rapporti diplomatici ed economici tra Italia ed Egitto. L'incontro ha inteso far luce sulle questioni di diritto internazionale, pubblico e privato, sollevate dal caso in esame, a partire dal prisma del regime generale dell'illecito internazionale e dei rapporti di responsabilità – reciproci o collettivi – che ne discendono. Sono stati quindi valutati gli strumenti a disposizione dell'Italia per far valere l'eventuale responsabilità dell'Egitto per la potenziale violazione delle norme sul trattamento degli stranieri e degli obblighi sostanziali e procedurali che derivano dalla Convenzione del 1984 contro la tortura. La vicenda è stata poi analizzata sotto il profilo dell'individuazione dei rimedi esperibili dai familiari dinanzi ai tribunali nazionali (italiani ed egiziani) ed internazionali e le connesse problematiche di carattere internazionale-privatistico legate ad una possibile giurisdizione dei giudici italiani nel caso di specie. Le relatrici si sono infine soffermate sulla possibilità dello Stato di agire in protezione diplomatica a tutela del cittadino (anche sotto il profilo di diritto costituzionale italiano e comparato), tenuto conto della questione della riparazione in favore degli individui ottenibile per tali vie.